

## Con Banca Sella Coopservice, mini-bond da 5 milioni

» Coopservice ha completato l'emissione della prima tranche da 5 milioni di euro di un mini-bond per complessivi 15 milioni di euro. Banca Sella ha agito come anchor investor, sottoscrivendo interamente la prima tranche dell'emissione. L'obiettivo: supportare per l'efficientamento sui processi interni, la costruzione di un impianto fotovoltaico e altri investimenti.

## Sindacato Filctem Cgil, Davide Doninotti nuovo segretario

» Davide Doninotti è il nuovo segretario generale di Filctem Cgil Parma (chimico-farmaceutico, tessile, energia e manifatture). Doninotti è stato eletto ieri con il 90,6% dei 64 votanti in assemblea generale. Doninotti prende il posto di Marco Todeschi, chiamato a un incarico di responsabilità per la salute e sicurezza nella Filctem nazionale e per la formazione nella Filctem regionale.

# Consorzio Accolto il ricorso contro il ministero della Salute Liozima, il Tar del Lazio dà ragione al Parmigiano

» Braccio di ferro sul liozima: una sentenza del Tar del Lazio accoglie il ricorso del Consorzio del Parmigiano Reggiano. Un ricorso che l'ente di tutela ha presentato nel 2018 nei confronti di una circolare del ministero della Salute, che stabiliva che il liozima potesse essere considerato un coadiuvante tecnologico e non un additivo conservante. Questo consente ai formaggi che contengono liozima di poter riportare in etichetta la dicitura «senza conservanti».

La questione fa discutere da anni, in particolare riguardo alle competenze sulle normative che riguardano l'etichettatura. Il liozima è una proteina naturale estratta dall'uovo; è utilizzato nella produzione del Grana Padano, ma non solo. Contro la decisione del ministero, il Consorzio del Parmigiano Reggiano ha fatto ricorso.

L'ente di tutela sottolinea in una nota che, «dopo cinque anni, il tribunale ha sancito che il Consorzio del Parmigiano Reggiano fosse legittimato a presentare ricorso, dato che l'iniziativa giudiziale si inserisce all'interno di una delle funzioni essenziali svolte dal Consorzio, ov-

vero la tutela della Dop «Parmigiano Reggiano». Il Tar del Lazio, inoltre, «ha riconosciuto che la tesi della deroga alla normativa dell'Unione

Europea di riferimento circoscritta al caso specifico del formaggio in questione non trova fondamento normativo in sede comunitaria e

contrasta con il principio di sicurezza alimentare tutelato a livello comunitario».

Il Consorzio ribadisce quindi che «la competenza al riguardo della sicurezza alimentare deve ritenersi radicata nelle istituzioni comunitarie, con la conseguente incompetenza del Ministero della Salute a provvedere sul punto. L'allegato II del reg. n. 1333/2008 espressamente indica il liozima quale coadiuvante alimentare dei formaggi stagionati utilizzabile nella misura "quantum satis" ("quanto basta", caratteristica che consente un utilizzo senza restrizioni o almeno fino a quando si raggiunge l'obiettivo tecnologico desiderato nell'alimento). Da ciò consegue - continua il Consorzio - che il liozima, sulla base della normativa comunitaria vigente in materia è espressamente qualificato come additivo alimentare per qualsiasi formaggio nella cui produzione venga utilizzato. Per questo motivo, visto che il Disciplinare del Parmigiano Reggiano vieta l'utilizzo di qualsiasi conservante compreso il liozima, il Parmigiano Reggiano è un formaggio indiscutibilmente senza conservanti».



## La taratura dei martelli Pasquali diventa battitore

Per il terzo anno, il Consorzio del Parmigiano Reggiano ha tenuto lo stage di taratura dei martelli nei Magazzini Generali Fiduciari di Montepaschi a Suzzara. I 25 battitori del Consorzio sono chiamati a «espertizzare» (questo il termine tecnico) ogni singola forma prima che venga immessa sul mercato. Andrea Pasquali è stato nominato nuovo battitore per la provincia di Parma; Tommaso Emiliano Bertani Pecorari di Reggio diventa battitore senior. Da sinistra Federico Rotelli (senior), Andrea Pasquali, Costantino Vernizzi (decano), Andrei Bumbac (apprendista), Mattia Bertinelli (battitore), Michele Berini (segretario della sezione di Parma), Matteo Mori (battitore), Fulvio Galloni (decano), Francesco Di Noto (senior) e Claudio Maffina (decano).

## Convegno all'Università Delega fiscale e riforma, i dubbi degli esperti: «Ci sono diverse criticità» Focus sulle tutele per i contribuenti



Convegno Foto di gruppo per i relatori in Ateneo

» È nata con l'obiettivo di semplificare e modernizzare il sistema fiscale italiano ma sono emerse non poche criticità. La Legge delega 111/2023, introdotta dal governo nell'agosto di quest'anno, è stata al centro di un convegno ieri nella Sala dei cavalieri dell'Università.

All'incontro «Delega fiscale: profili di attualità» hanno partecipato esperti e professionisti del settore tributario, che hanno analizzato le implicazioni della riforma fiscale. «Questi incontri ricoprono un'importanza fondamentale - ha sottolineato Luca Ghidoni, direttore vicario e presidente del corso di laurea in Giurisprudenza dell'Università di Parma - perché permettono di divulgare alle persone comuni materie spesso oscure e poco accoglienti ma che riguardano tutti».

Graziella Glendi, vicepresidente di sezione alla Corte di giustizia tributaria di primo grado di Prato, ha messo in luce diverse criticità della bozza. «La legge - ha detto - dovrebbe avere un carattere tutelante nei confronti dei contribuenti, ma la bozza non rispetta totalmente questa cosa». Un esempio riguarda il tema del Contraddittorio. «Il diritto del contribuente a contraddire un atto di accertamento non si rivela più tale», ha sottolineato Glendi. Il commercialista Paolo Scario ni ha messo l'accento sulle tassazioni delle plusvalenze dei collezionisti: «La riforma dovrà dirigersi verso la capacità contributiva verso la ricchezza che i collezionisti ottengono con la cessione delle opere d'arte». Maria Ferretto, dottoranda di ricerca all'Università di Parma, ha aggiunto: «Il decreto delegato non pare in tutti gli aspetti conforme alla legge delega perché non si avvicina, sempre, alla prassi internazionale. Si invita, pertanto, il legislatore delegato ad apportare le modifiche opportune».

Sono intervenuti nella discussione anche Paolo Veneziani, docente di Diritto penale all'Università di Parma, il commercialista Pierpaolo Angelucci, l'avvocata Katia Guarini e Alberto Comelli, docente di Diritto tributario dell'Ateneo di Parma, che ha moderato l'incontro.

Andrea Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cisita Parma Competenze, dalla Regione il concorso «Clic»



» In occasione dell'Anno europeo delle competenze la Regione Emilia-Romagna ha indetto il concorso Clic - Catura l'immagine, individua il cambiamento: un visual contest, rivolto a tutti i cittadini, a scuole, enti di formazione, università, organizzazioni del Terzo settore, enti pubblici e imprese, perché siano loro i protagonisti e i testimonial di come formazione e competenze siano elementi decisivi per cogliere le opportunità offerte dalla transizione verde e digitale, per migliorare la vita delle persone, per creare lavoro di qualità, contrastare le disuguaglianze e accompagnare imprese, comunità e territori verso un modello di sviluppo sostenibile. Come sono? Come ero? Come mi immagino nel prossimo futuro? Un cambiamento rappresentato attraverso due immagini statiche - fotografie, illustrazioni, opere grafiche, disegni, fumetti, collage, o altro - per raccontare, anche in modo simbolico, un cambiamento legato alle proprie competenze. Non solo competenze tecnico-professionali ma tutte le competenze chiave. Il concorso resterà aperto fino all'8 aprile 2024. È possibile candidarsi in forma singola o associata e proporre più di un elaborato: tutti i partecipanti avranno la possibilità di seguire un talk formativo e i vincitori - 11 selezionati da una commissione regionale e 1 dal voto del pubblico - vinceranno pacchetti personalizzati per un'esperienza culturale-ricreativa alla scoperta della regione. Info: [www.europaqui-er.it](http://www.europaqui-er.it).

Sicurezza Personale femminile al 30%. Il presidente Ercini: «Impegno anche nel sociale»

# Metronotte, fatturato a 20 milioni Crescono dipendenti e clienti

» Da anni sono ormai un caposaldo della sicurezza cittadina, impiegando sempre nuove forze e tecnologie all'avanguardia. Di chi stiamo parlando? Sono i Metronotte, l'istituto di vigilanza privata che opera nei territori di Parma, Piacenza e nel Basso lodigiano. Ieri mattina nella loro sede a Parma hanno tracciato un bilancio dell'attività nel 2023.

Dal punto di vista economico si può certamente dire che sia stato un anno positivo: il fatturato, infatti, ha raggiunto i 20 milioni di euro (+17%) e l'organico è cresciuto arrivando a 460 dipendenti. «Quest'anno - ha spiegato Gianpaolo Zilotti, titolare di licenza Metronotte - sono stati oltre 89mila gli allarmi scattati, con 38mila interventi fisici delle nostre pattuglie». Fra i numerosi interventi, Zilotti ha sottolineato che in 23 casi si è riusciti non solo a sventare il furto, ma a sorprendere i ladri in flagranza di reato e a restituire le merci.

«Parma nel contesto dei reati predatori è ai vertici delle classifiche nazionali: si posiziona come quattordicesima - ha continuato Zilotti -. Non è un bel primato; sono anni che è così e fatica a scendere».

Una peculiarità che si registra



## Metronotte

Da sinistra Gianpaolo Zilotti, Marco Pioli, Gianni Tedesco, Gianluigi Tedesco, Massimiliano Bengalli, Pietro Erlini e Giovanni Maini.

nell'attività dell'istituto Metronotte è la percentuale di incidenza di personale femminile. Rispetto alle medie nazionali, infatti, che si aggirano intorno al 16%, Metronotte di Parma e Piacenza vanta una partecipazione di donne che supera il 30%.

«Metronotte è una realtà particolare - ha spiegato, poi, Giovanni Maini, direttore finanziario (Cfo) di Metronotte, - perché siamo contemporaneamente "Labour intensive" ma anche "Capital intensive"».

Questo significa che per garantire un'attività di vigilanza di grande qualità è necessario un organico ampio e allo stesso tempo grandi investimenti per avere le migliori tecnologie a disposizione.

«Da due anni facciamo anche il bilancio di sostenibilità - ha aggiunto Maini -. Riteniamo che sia importante il modo in cui ci interfacciamo al sociale e alla comunità in cui operiamo anche dal punto di vista dell'ambiente».

Gianluigi Tedesco, che si occupa del settore «Risorse umane», ha spiegato: «Solo sul territorio di Parma siamo cresciuti molto negli ultimi tre anni, quest'anno supereremo le 100 persone».

Per quanto riguarda l'installazione di allarmi, invece, è intervenuto Massimiliano Bengalli, direttore commerciale di Metronotte: «Abbiamo superato la soglia dei 7mila clienti, con circa 48 contratti nuovi al mese».

È stato ricordato poi che Metronotte ricopre un ruolo importante anche nel sociale. Ha messo in luce questo aspetto Pietro Ercini, presidente Cda, nel suo intervento. «A Parma ci siamo impegnati nel sostegno di varie associazioni, come Controllo di vicinato, e dal punto di vista del Welfare dei dipendenti abbiamo diverse convenzioni con vari partner per garantire aiuti nelle spese di tutti i giorni e nell'innalzamento degli stipendi».